

Ufficio stampa SSR

Per informazioni:

Florian Sachers

Capoprogetto comunicazione Business Unit Sport SSR

Telefono +41 58 135 11 94

E-mail medien@sports-awards.ch

Data 1° dicembre 2022

Documentazione per i media

Persone nominate agli «Sports Awards» 2022



Contenuto

Persone nominate per la categoria «MVP».....	2
Persone nominate per la categoria «Squadra».....	4
Persone nominate per la categoria «Sportiva paralimpica o sportivo paralimpico».....	5
Persone nominate per la categoria «Allenatrice o allenatore».....	6
Persone nominate per la categoria «Sportiva».....	8
Persone nominate per la categoria «Sportivo»	10

Persone nominate per la categoria «MVP» (Most Valuable Player)

Il comitato di nomina, composto da Swiss Olympic, dalla Athletes Commission di Swiss Olympic, da sportpress.ch e dalla SSR, ha designato sei persone fra coloro che praticano sport di squadra. Determinanti per le nomine sono state le prestazioni fornite nel periodo compreso fra il 1° novembre 2021 e il 31 ottobre 2022. Le persone nominate per il titolo MVP dell'anno sono:

Roman Josi, hockey su ghiaccio

Membro del NHL All Star Team, capitano e leader dei Nashville Predators, difensore più produttivo della NHL degli ultimi 29 anni

Nell'ultima stagione di NHL con le sue prestazioni di classe mondiale Roman Josi si è affermato come probabilmente migliore giocatore di hockey su ghiaccio svizzero della storia. Il bernese al servizio dei Nashville Predators, nella qualificazione ha realizzato 23 goal e 73 assist in 80 partite. Con un totale di 96 punti score si è rivelato il miglior difensore della lega degli ultimi 29 anni. Josi ha superato di 30 punti il record svizzero detenuto da Timo Meier. In pista per la 821^a volta in NHL, ha superato il record svizzero di Mark Streit. Il giocatore bernese non si distingue solo per le sue qualità difensive, ma brilla anche nel suo ruolo di capitano come leader indiscusso dei Nashville. Le sue prove eccellenti da difensore gli sono valse un posto nel «First All Star Team», nella linea dei migliori giocatori.

Kerstin Kündig, pallamano

Giocatrice svizzera di pallamano, leader della nazionale con cui si è qualificata per la prima volta per la fase finale del campionato europeo

A Kerstin Kündig va una grossa fetta di merito nel rilancio della pallamano femminile svizzera. La scorsa primavera, con la sua classe di gioco la 29enne zurighese ha contribuito in maniera fondamentale alla prima qualificazione della squadra elvetica per una fase finale. Tiratrice precisa, oltre che per il suo talento offensivo, la pallamanista ha convinto anche per le sue abilità in difesa. Dopo due stagioni nella Bundesliga tedesca, la scorsa estate Kündig è passata al club di punta danese Viborg HK, tre volte campione della Champions League. Per la laureata al Politecnico di Zurigo si è così realizzato il suo sogno da bambina. Kündig è stata nominata per la quarta volta dal 2017 giocatrice di pallamano svizzera dell'anno.

Alina Müller, hockey su ghiaccio

Giocatrice svizzera di hockey su ghiaccio dell'anno, MVP nonché membro dell'All Star Team East League

Alina Müller è considerata una delle migliori giocatrici di hockey su ghiaccio al mondo. Originaria di Winterthur, nel 2018 si è trasferita negli USA per motivi di studio, entrando con successo nella squadra degli Huskies, college team della Northeastern University di Boston. A marzo ha vinto per la quarta volta di fila con la sua squadra i campionati di Hockey East League, ottenendo non solo l'ammissione nell'All Star Team, ma addirittura il premio di MVP della Lega. Müller è anche la punta di diamante della nazionale svizzera, con cui a Pechino ha disputato le sue terze Olimpiadi, entrando in semifinale e mancando per un soffio la seconda medaglia olimpica di bronzo dopo Sochi nel 2014. In qualità di capocannoniere, la giocatrice di hockey è stata protagonista di dieci dei 13 goal svizzeri, guadagnandosi come unica europea un posto nella top 10 della lista dei punteggi del torneo. Agli Swiss Ice Hockey Awards si è aggiudicata per la terza volta il premio di giocatrice dell'anno.

Noel Ott, beach soccer

Medaglia d'oro e MVP degli Europei di beach soccer (Euro Beach Soccer League)

Per Noel Ott e i suoi compagni di squadra gli Europei di beach soccer sono stati un vero e proprio successo. Nella finale della Euro Beach Soccer League in Sardegna, gli svizzeri hanno battuto per 6:5 i difensori del titolo portoghesi. Ott non solo è stato autore di una doppietta nella partita per l'oro, ma in seguito il 28enne argoviese ha anche vinto il trofeo MVP come migliore giocatore del torneo, premio che gli era stato conferito già l'anno precedente in occasione della medaglia di bronzo ai Mondiali. Ott ha contribuito al trionfo elvetico agli Europei con un totale di 20 goal. I «giocatori di calcio su sabbia» dell'ASF si sono così incoronati per la seconda volta dopo il 2012 campioni non ufficiali europei. Ai «Best Awards 2022» del Beach Soccer Worldwide, l'associazione mondiale di beach soccer, nella categoria di «giocatore dell'anno» Ott è stato preceduto solo dal portoghese Be Martins.

Lia Wälti, calcio

Calciatrice svizzera dell'anno

Dal 2018 Lia Wälti orchestra e determina il gioco nella Women's Super League inglese. Grazie alla sua visione di gioco e al sangue freddo nel gestire la palla, la 29enne originaria dell'Emmental è diventata indispensabile nel centrocampo, sia nel club londinese sia come capitano nella nazionale. Nella partita d'esordio agli Europei contro il Portogallo, la calciatrice ha disputato la sua 100^a partita in maglia rossocrociata. Con le sue idee e la creatività, la Wälti è mente e condottiera del gioco svizzero. Si distingue per le sue doti comunicative e lo stile di placcaggio senza compromessi. Dopo le qualificazioni, Lia Wälti nutre grandi ambizioni per sé e la nazionale in occasione dei Mondiali della prossima estate in Australia e Nuova Zelanda.

Granit Xhaka, calcio

Team leader dell'Arsenal e nazionale svizzera

Motivatore, buon distributore di palloni e grande combattente: Granit Xhaka è ormai parte integrante della nazionale elvetica da oltre un decennio. Lo scorso marzo il capitano ha disputato la sua 100^a partita con la selezione dell'ASF, affrontando il Kosovo. È il leader indiscusso del centrocampo anche nell'Arsenal, e il suo contributo al ritorno del club di Premier League londinese, tornato ai vertici dopo anni di grande difficoltà, è stato essenziale. Nella sua settima stagione con i «Gunners» il 30enne basilese sta vivendo il suo miglior momento di sempre, dimostrando di possedere un'ottima precisione di tiro e mettendo d'accordo tifosi ed esperti, che lo sommergono di complimenti. Le ripetute critiche sui suoi falli e sulle sue espulsioni sono ormai un'eco lontana. A fine ottobre Xhaka ha disputato la sua 200^a partita in Premier League e occupa dunque dopo Stéphane Henchoz la seconda posizione nella classifica dei migliori svizzeri.

Persone nominate per la categoria «Squadra»

Sulla base di una preselezione del comitato di nomina, vari organi hanno potuto esprimere i loro voti. Le migliori atlete e i migliori atleti di Swiss Olympic così come le redazioni sportive dei media nazionali e sportpress.ch hanno potuto scegliere fra le squadre di maggiore successo dell'anno. Le squadre con la maggioranza dei voti sono:

Nina Brunner/Tanja Hüberli, beach volley

Argento europeo, ingresso nella finale del torneo Elite16 ad Amburgo (massimo livello), vittoria nella Nations Cup con la Svizzera

Nina Brunner e Tanja Hüberli hanno dimostrato anche quest'anno di essere delle atlete di livello mondiale. In particolare le due elvetiche di Zugo e Svitto si sono presentate in gran forma all'appuntamento della tarda estate scorsa. Agli Europei di Monaco di Baviera, le due atlete che hanno ottenuto il 4° posto al Mondiale 2019, sono riuscite a realizzare una settimana quasi perfetta, alla quale è mancato solo il coronamento finale. Con cinque vittorie senza perdere un set, Brunner e Hüberli si sono guadagnate la finale, nella quale hanno dovuto cedere il passo alle lettoni Anastasija Kravcenoka e Tina Graudina nel set decisivo terminato 11:15, perdendo così la possibilità di difendere il titolo. Nella loro 16^a partita in tre settimane le svizzere non hanno potuto nascondere il progressivo esaurimento delle batterie, dopo aver vinto con la Svizzera nella prima edizione della Nations Cup per squadre europee ed essere arrivate in finale anche nel torneo Elite16 ad Amburgo. Per la magnifica stagione giocata, Brunner e Hüberli hanno ricevuto a settembre dalla Federazione Europea di Pallavolo il riconoscimento di squadra dell'anno.

Nazionale maschile, calcio

Qualificazione per la finale mondiale 2022 e mantenimento nella Lega A della Nations League

Dopo lo storico accesso ai quarti di finale degli Europei nell'estate 2021, i calciatori svizzeri sono riusciti sotto la guida del nuovo allenatore Murat Yakin a proseguire senza soluzione di continuità i successi raggiunti con il predecessore Vladimir Petkovic. Con un meritato 1:1 a Roma contro l'Italia, campione d'Europa, e una grandiosa vittoria con un 4:0 a Lucerna contro la Bulgaria, la selezione dell'ASF si è assicurata la qualificazione diretta per i Mondiali 2022. Agli insuccessi della prima fase di Nations League con le tre sconfitte contro la Repubblica Ceca, il Portogallo e la Spagna, la nazionale svizzera ha reagito migliorando nettamente le proprie prestazioni e acquisendo nove punti con le tre «partite di ritorno». Particolare valore assume la vittoria per 2:1 in Spagna: la seconda del 25° duello con gli iberici e la prima in assoluto su territorio spagnolo. Quale terza classificata, la «Nati» si è assicurata il mantenimento in Lega A di Nations League ed è potuta partire a testa alta per i Mondiali in Qatar.

Team svizzero, mountain bike

Campione mondiale staffetta mista cross country

Ad agosto la staffetta mista ha aperto il Mondiale di mountain bike a Les Gets, un appuntamento particolarmente fortunato per la Svizzera culminato nel decimo titolo mondiale di Nino Schurter. All'avvio delle competizioni nelle Alpi francesi, il leader del team svizzero si è imposto insieme a Ramona Forchini, Dario Lillo, Ronja Blöchlinger, Khalid Sidahmed e Anina Hutter nella gara a squadre di cross country. Il sestetto, composto da diverse categorie di età, della nazione leader mondiale di mountain bike, è salito così nuovamente sul podio un anno dopo il quinto posto nella Val di Sole. Si tratta della settima medaglia d'oro mondiale conquistata dalle atlete e dagli atleti di Swiss Cycling da quando si è iniziata a disputare questa gara nel 1999, la prima dal 2019.

Persone nominate per la categoria «Sportiva paralimpica o sportivo paralimpico»

Sulla base di una preselezione del comitato di nomina, vari organi hanno potuto esprimere i loro voti. Nella categoria «Sportivo/a paralimpico/a», i nominati sono stati scelti dalle sportive e dagli sportivi svizzeri d'élite, dalle atlete e dagli atleti paralimpici elvetici nonché dalle redazioni sportive dei media nazionali e da sportpress.ch. A battersi per il titolo è il seguente trio:

Catherine Debrunner, atletica leggera

2 maratone vinte a Berlino e a Londra, 4 record mondiali (100, 200, 400 e 800 metri)

Catherine Debrunner è la paratleta emergente dell'anno e con i suoi record in serie è la più veloce al mondo. A maggio, la turgoviese residente nel Canton Lucerna è riuscita a conquistare alle «ParAthletics 2022» di Nottwil quattro record mondiali in tre giorni: nei 100, 200, 400 e 800 metri. A settembre, questa specialista delle distanze brevi, si è messa in gioco a Berlino partecipando per la prima volta anche a una maratona – l'indiscussa disciplina principe dello sport in sedia a rotelle – arrivando al successo già al primo tentativo. Una settimana dopo Debrunner ha vinto, persino con record, i 42,195 chilometri di Londra. Insegnante diplomata di scuola primaria, da quest'anno interamente dedica allo sport e agli allenamenti nel centro sportivo olandese di Papendal, nel 2022 ha dimostrato in modo impressionante tutto il suo potenziale. Continuando così, la vittoria alle Paralimpiadi di Tokyo nei 400 metri non sarà sicuramente l'ultima.

Marcel Hug, atletica leggera

5 maratone vinte a New York, Tokyo, Berlino, Londra e Chicago, 3 record mondiali (1500 metri, 5000 metri e maratona)

Dopo l'ultimo anno costellato di successi con, tra l'altro, altre quattro medaglie d'oro paralimpiche, Marcel Hug prosegue nel 2022 sulla strada tracciata. Con le maratone vinte a Tokyo, Berlino, Londra e Chicago, il paratleta turgoviese ha gettato le basi per la sua quarta vittoria assoluta nella World Marathon Major Series. Nella città giapponese di Oita, «Mister Marathon» ha migliorato anche di oltre due minuti il record mondiale che Heinz Frei aveva conquistato 22 anni prima portandolo a 1:17:47. A questi risultati si aggiungono ulteriori record mondiali nei 1500 e nei 5000 metri. Tra il 2011 e il 2021 ha vinto agli «Sports Awards» per ben sette volte. Il suo talento gli è valso anche riconoscimenti a livello internazionale. Nell'edizione dei «Laureus World Sports Awards» di quest'anno Hug è stato insignito per la seconda volta dal 2018 del titolo di parasportivo dell'anno.

Manuela Schär, atletica leggera

1° posto alla maratona di Boston, 2° posto alla maratona di Berlino

Ad aprile, con la sua quarta vittoria alla maratona di Boston, Manuela Schär aveva avviato alla grande il nuovo anno sportivo. Solo alcuni giorni dopo, la paratleta lucernese ha dovuto fare i conti con un grande shock: durante un picnic, nel tentativo di sedersi sul prato, si è rotta tibia e perone. È stato necessario intervenire con un'operazione. La successiva riabilitazione ha messo a dura prova, sia fisicamente che mentalmente, la vincitrice di cinque medaglie paralimpiche di Tokyo. Per la 37enne è stato difficile fidarsi del proprio corpo, l'unica cosa da fare era quindi pazientare. Poi, a fine settembre, Manuela Schär ha preso parte alla grande maratona di Berlino, dove ha ottenuto il secondo posto, mancando la vittoria per soli tre secondi. Anche se non è riuscita a conquistare le quattro vittorie consecutive alla «World Marathon Major Series», il ritorno ai vertici mondiali rappresenta comunque una storia di successo dopo il periodo di sofferenza trascorso.

Persone nominate per la categoria «Allenatrice o allenatore»

Sulla base di una preselezione del comitato di nomina, vari organi hanno potuto esprimere i loro voti. Le sportive e gli sportivi svizzeri d'élite di Swiss Olympic, le allenatrici e gli allenatori facenti parte della Swiss Coaching, i responsabili dell'attività agonistica delle federazioni sportive, le redazioni sportive dei media nazionali e sportpress.ch hanno potuto selezionare i candidati della categoria «Allenatore/trice». Persone nominate come allenatrici o allenatori dell'anno:

Urs Fischer, calcio

5° posto nella stagione della Bundesliga 2021/22 e di conseguenza qualificazione per la fase a gironi della Europa League, accesso alla semifinale della Coppa di Germania

Urs Fischer e la Union Berlino, soprannominata l'«unione di ferro»: un connubio che semplicemente funziona. Sebbene la parola «culto» non sia vista di buon occhio nel quartiere berlinese di Köpenick, si può dire che l'allenatore zurighese abbia assunto lo status di mito tra le tifose e i tifosi del club degli operai. E non solo per i risultati sportivi, anche se ultimamente ce ne sono stati diversi. Nella sua prima tappa come allenatore all'estero, Fischer ha portato i berlinesi dell'Est direttamente in Bundesliga – una novità nella storia del club. Da allora continua la rapida ascesa con l'attuale culmine raggiunto quest'anno: accesso alla semifinale della coppa tedesca, qualificazione per l'Europa League e infine leader della Bundesliga per quasi due mesi. Con il suo stile rilassato, Fischer è riuscito come sempre a ottenere il massimo dai giocatori. La leggenda dello Zurigo non si stanca mai di ribadire che la squadra viene prima di tutto.

Nicolas Siegenthaler, mountain bike

Oro mondiale, 6 podi di Coppa del mondo (di cui 1 vittoria) e vittoria assoluta alla Coppa del mondo come allenatore di Nino Schurter

Da oltre due decenni Nicolas Siegenthaler, nel ruolo di personal trainer, guida le sorti di Nino Schurter, il più forte mountain biker della storia. La sete di miglioramento di Siegenthaler e l'ambizione di Schurter sembrano un connubio perfetto. Il 64enne di Biemme è ossessionato dai dettagli e ama raccogliere e interpretare dati che vanno ben oltre i tempi record, i watt e le frequenze cardiache. È meticoloso, aperto alle innovazioni e quindi sempre un passo avanti ai suoi contemporanei. È anche grazie al lavoro di questo maestro di scuola elementare se Schurter, a 36 anni, compete ancora ai massimi livelli. Quest'anno il campione olimpico 2016 ha messo a segno il decimo titolo mondiale nel cross country e l'ottava vittoria della coppa del mondo di mountain bike, segnando così due record.

René Wyler, atletica leggera

Bronzo mondiale (salto in lungo), argento europeo (decathlon), argento ai Mondiali indoor (eptathlon) e record svizzeri (salto in lungo e decathlon) come allenatore di Simon Ehammer

René Wyler rivolge lo sguardo alla sua decennale attività di allenatore nel campo dell'atletica leggera. Originario della Svizzera orientale, insieme a suo fratello maggiore Karl ha fatto del multiplista Simon Ehammer un atleta di livello mondiale. Con la conquista del bronzo mondiale nel salto in lungo e dell'argento europeo nel decathlon, l'atleta dell'Appenzello prosegue nel 2022 la sua rapida ascesa. La proficua collaborazione dei fratelli Wyler è fondata su una chiara ripartizione delle competenze. Mentre Karl si occupa dell'assistenza in loco durante le competizioni e ottimizza i processi con occhio meticoloso, René, fine analista e progettista, si dedica alla pianificazione e al monitoraggio degli allenamenti. René, ex decatleta, dopo il tirocinio come tecnologo di stampa, si è formato come insegnante di ginnastica e

naturopata. Oggi lavora come direttore della «Sportschule Appenzellerland», una scuola per sportive e sportivi, approfittando anche della sua pluriennale attività di allenatore per le giovani leve del TV Teufen.

Persone nominate per la categoria «Sportiva»

Nel corso del gala televisivo le telespettatrici e i telespettatori potranno telefonare per votare la propria favorita. Il titolo di «Sportiva» dell'anno 2022 è conteso fra le seguenti sei nominate:

Michelle Gisin, sci alpino

Oro in combinata e bronzo in Super-G ai Giochi olimpici, cinque podi in Coppa del mondo

L'ultima stagione sciistica di Michelle Gisin è stata una montagna russa di emozioni. Dopo essersi ammalata di mononucleosi infettiva nell'estate del 2021, la sciatrice di Engelberg ha impiegato un certo tempo per ritrovare il successo. Il 3° posto nel gigante di Courchevel poco prima di Natale si potrebbe dire abbia avuto un effetto liberatorio. Nonostante le sue condizioni di salute fossero ancora precarie, la sciatrice "all-around" è poi salita ancora due volte sul podio nello slalom e nel Super-G durante il resto dell'inverno della Coppa del mondo. Un salto di miglioramento ha caratterizzato anche i Giochi olimpici invernali in Cina di Gisin: dopo il 10° e il 6° posto nel gigante e nello slalom, la svizzera ha conquistato il bronzo nel Super-G. Ma non è tutto. Infine, Gisin si è messa al collo la medaglia d'oro nella combinata, come aveva fatto quattro anni prima in Corea del Sud. La sua seconda vittoria olimpica è arrivata tre giorni dopo la delusione di non essere stata nominata per la discesa libera olimpica.

Mathilde Gremaud, sci freestyle

Oro in slopestyle e bronzo in big air ai Giochi olimpici, secondo posto agli X Games di slopestyle

Mathilde Gremaud è eccezionalmente dotata in termini di coordinazione. Quando la sciatrice freestyler volteggia in aria il pubblico rimane sovente a bocca aperta. Da quest'anno, la friburghese vanta una serie completa di medaglie olimpiche. La tre volte vincitrice degli X Games ha coronato la sua carriera con la vittoria olimpica nello slopestyle ai Giochi invernali di Pechino. Quattro anni prima, si era classificata seconda dietro la compagna di squadra Sarah Höfflin sul percorso a ostacoli. L'oro di Gremaud in Cina è però stato appeso a un filo: una settimana prima, dopo essersi regalata un bronzo nel big air il giorno del suo compleanno, era così emotivamente sconvolta da perdere la motivazione. In seguito a una dura gara di qualifica, con un po' di fortuna è riuscita ad accedere alla finale di slopestyle con il dodicesimo e ultimo posto – e lì è tornata a divertirsi.

Lara Gut-Behrami, sci alpino

Oro in Super-G e bronzo in slalom gigante ai Giochi olimpici, cinque podi in Coppa del mondo (tra cui due vittorie)

Mai prima d'ora, Lara Gut-Behrami ha dovuto combattere per la sua salute come nella scorsa stagione. Ciononostante è stata una delle stagioni più riuscite nella lunga carriera della 31enne ticinese. Campionessa del mondo e vincitrice della Coppa del mondo generale, la «Sportiva» svizzera del 2016 può ora definirsi anche campionessa olimpica. In Cina, al culmine della stagione, Gut-Behrami è stata insuperabile. Già quattro giorni prima la sciatrice aveva dimostrato di sentirsi a proprio agio sulle piste del monte Xiaohaituo, mettendosi al collo il bronzo nel gigante. In Coppa del mondo aveva gareggiato praticamente solo a tempo parziale a causa di ricorrenti problemi di salute e di un'infezione da coronavirus prima di Natale. Ciononostante ha festeggiato il suo primo podio nonché la sua prima vittoria in Coppa del mondo nel Super-G di St. Moritz, come pure la 33esima e la 34esima vittoria in Coppa del mondo nella discesa libera di Zauchensee.

Mujinga Kambundji, atletica leggera

Oro nei 200 metri e argento nei 100 metri ai Campionati europei, oro nei 60 metri ai Campionati mondiali indoor, un podio in Diamond League (nei 200 metri), detentrici dei record svizzeri nei 100 e nei 200 metri

Mujinga Kambundji è una delle migliori atlete al mondo nello sport olimpico per eccellenza. Il 2022 ha regalato alla regina svizzera dello sprint diverse medaglie e record: tutto è iniziato con i Campionati del mondo indoor di Belgrado, dove è diventata campionessa del mondo sui 60 metri in 6,96 secondi, segnando peraltro un record svizzero. Nell'estate, Kambundji ha migliorato il record nazionale dei 100 metri, portandolo a 10,89 secondi ai Campionati svizzeri, ed è arrivata in finale nei 100 e nei 200 metri ai Campionati del mondo di Eugene, abbassando il record nazionale di mezzo giro di pista a 22,05 secondi. La trentenne bernese ha coronato la sua stagione da sogno agli European Championship di Monaco, dove è diventata per la prima volta campionessa europea nei 200 metri e ha vinto l'argento nei 100 metri. In questa stagione, Kambundji è rimasta sei volte sotto la soglia magica degli 11 secondi nella distanza più breve dello sprint: un risultato impressionante.

Marlen Reusser, ciclismo su strada

Bronzo nella cronometro ai Campionati mondiali, campionessa europea a cronometro, una vittoria di tappa al World Tour (Tour de France)

Quando nel 2019 Marlene Reusser ha lasciato il suo lavoro di assistente medico per dedicarsi completamente al ciclismo, solo pochi immaginavano quello che la bernese – all'epoca 27enne e ritardataria nell'entrare nel mondo del ciclismo – fosse in grado di raggiungere in bicicletta. La storia del suo successo è iniziata nel 2022; neppure gli infortuni dettati da cadute e il coronavirus l'hanno fermata. Nella sua disciplina di specialità, la cronometro, la medaglia d'argento olimpica di Tokyo ha allungato la sua impressionante serie di medaglie a difesa del titolo di campionessa europea nonché di vincitrice del bronzo ai Campionati del mondo. L'ambiziosa ciclista bernese è salita consecutivamente sul podio di sette grandi eventi. Un altro momento importante è stata la vittoria di tappa al Tour de France. Reusser definisce però se stessa e la sua vita non solo in base ai suoi successi nello sport, ma anche lontano dalle piste di gara, l'ex giovane politica si batte ancora per questioni come la sostenibilità, la protezione del clima e la parità dei diritti.

Corinne Suter, sci alpino

Oro in discesa libera ai Giochi olimpici, secondo posto nella Coppa del mondo di discesa libera, tre podi in Coppa del mondo (tra cui una vittoria)

Corinne Suter è diventata un'affidabile fornitrice di medaglie nei principali eventi di discesa libera. Dopo l'argento in Coppa del mondo ad Aare nel 2019 e il titolo in Coppa del Mondo a Cortina nel 2021, la specialista di velocità del Canton Svitto ha fatto centro lo scorso inverno con la vittoria olimpica in Cina. La 28enne ha dimostrato ancora una volta di essere in grado di fornire la migliore prestazione anche sotto forte pressione. Benché la stagione olimpica abbia avuto un inizio sfortunato a causa di una pausa di sei settimane dovuta a una brutta caduta in allenamento, Suter non si è abbattuta e ha accettato l'infortunio. Così il giorno X non si è lasciata scoraggiare dalle difficili condizioni e dalla lunga attesa dovuta al forte vento. Con l'oro conquistato in Cina, la Suter ha completato il suo palmarès di discesista. In due anni è riuscita a diventare campionessa olimpica, campionessa mondiale e vincitrice della Coppa del mondo di disciplina.

Persone nominate per la categoria «Sportivo»

Il pubblico televisivo potrà esprimersi anche su chi sarà lo Sportivo dell'anno 2022 tramite il televoto nel corso della trasmissione in diretta. I sei nominati che si contendono il titolo sono:

Simon Ehammer, atletica leggera

Bronzo nel salto in lungo ai Campionati mondiali, argento nel decathlon ai Campionati europei, argento nell'eptathlon ai Campionati mondiali indoor, due podi in Diamond League (nel salto in lungo), detentore dei record svizzeri nel salto in lungo e nel decathlon

A soli 22 anni, al multiplista Simon Ehammer è riuscito il salto da super talento ad atleta di fama mondiale. L'appenzellese ha inaugurato la sua straordinaria stagione con un argento nell'eptathlon ai Mondiali indoor di Belgrado, proseguendo per tutta la stagione estiva con lo stesso slancio. Nelle prove multiple a Ratingen e Götzis Ehammer ha migliorato i record svizzeri sia nel salto in lungo sia nel decathlon. L'eccellente misura di 8,45 metri gli è valsa l'attenzione dei media internazionali, poiché mai un decatleta aveva raggiunto questo risultato. Dopo due podi nella Diamond League, ai Mondiali Eugene Ehammer ha conquistato il titolo di miglior atleta dell'anno nel salto in lungo, sconfiggendo con il suo bronzo gli specialisti della disciplina. Non solo: un mese dopo il fuoriclasse svizzero ha conquistato l'argento europeo nel decathlon, stabilendo un nuovo record elvetico e concludendo così in bellezza la stagione.

Beat Feuz, sci alpino

Oro in discesa libera ai Giochi olimpici, secondo posto nella Coppa del mondo di discesa libera, sette podi in Coppa del mondo (tra cui una vittoria)

Con la vittoria olimpica in discesa libera, Beat Feuz ha colmato l'ultima lacuna nel suo impressionante palmares. Già nel 2017 l'atleta dell'Emmental si era messo al collo la medaglia d'oro mondiale nella disciplina principe. A ciò si aggiungono diverse vittorie nei più grandi classici della Coppa del mondo a Wengen e Kitzbühel e quattro conferme in testa alla classifica di discipline. Dato per favorito, sul percorso olimpico di Yanqing Feuz ha resistito alla pressione, coronando quattro giorni prima del suo 35° compleanno la sua straordinaria carriera, caratterizzata da numerose battute d'arresto salutari. Due settimane prima aveva ricevuto la necessaria iniezione di fiducia mettendo a segno il suo terzo trionfo nella discesa di Hahnenkamm. Alla fine della stagione gli mancavano solo dodici punti per ottenere la quinta piccola sfera di cristallo nella sua disciplina di punta. Lo scorso inverno ha innalzato il numero di podi raggiunti nelle discese di Coppa del mondo a ben 47, qualificandosi come unico detentore del record.

Marco Odermatt, sci alpino

Oro in slalom gigante ai Giochi olimpici, primo posto nella classifica generale di Coppa del mondo, primo posto nella Coppa del mondo di slalom gigante e secondo posto in quella di Super-G, 16 podi in Coppa del mondo (tra cui sette vittorie)

Dodici anni dopo Carlo Janka, la Svizzera si è nuovamente aggiudicata una vittoria della Coppa del mondo grazie a Marco Odermatt. Il 25enne nidvaldese si è guadagnato il trofeo più importante nella Coppa del Mondo di sci alpino con prestazioni costantemente buone; 16 podi ottenuti in tre discipline ne sono la prova. Cinque delle sue sette vittorie di Coppa del mondo lo scorso inverno le ha intasate nello slalom gigante, il più importante di Adelboden, davanti al pubblico di casa, dopo 14 anni in cui nessun connazionale era più riuscito a vincere un «gigante» sulla pista di Chuenisbärgli. Ancora più significativo è però stato l'oro conquistato nello slalom gigante olimpico, anche in questo caso il primo elvetico dopo Janka nel 2010. Odermatt è rimasto sulla scia dorata, nonostante un pesante errore nella prima discesa.

Inoltre, l'atleta è stato il primo svizzero, dopo Didier Cuche 13 anni fa, ad assicurarsi la piccola sfera di cristallo nello slalom gigante.

Noè Ponti, nuoto

Argento nei 100 delfino ai Campionati europei, argento nei 200 delfino ai Campionati del mondo in vasca corta (2021), detentore di due record svizzeri

Senza aver mai vinto prima medaglie in nessun grande evento di punta, Noè Ponti l'anno scorso a Tokyo ha fatto una prova eccezionale nei 100 metri delfino, che gli è valsa un bronzo olimpico. A dimostrazione che la medaglia non è stata un fuoco di paglia, ma l'inizio di una storia di successi, solo quattro giorni dopo essersi presentato in Ticino in occasione degli «Sports Awards» 2021 in completo elegante, ai Mondiali di vasca corta ad Abu Dhabi il 21enne si è preso il podio nella distanza doppia. Nella vasca da 25 metri ha segnato il record svizzero, classificandosi secondo. Lo scorso giugno, ai Mondiali di vasca lunga ha mancato di poco la medaglia, qualificandosi quarto. Dopodiché, le conseguenze di un contagio da coronavirus lo hanno costretto a una convalescenza di diverse settimane. Nonostante la preparazione compromessa dallo stop, a metà agosto il prodigio ticinese è tornato vincente dal pool degli Europei a Roma, conquistando l'argento nei 100 metri delfino.

Nino Schurter, mountain bike

Oro in cross-country ai Campionati mondiali, primo posto nella classifica generale di Coppa del mondo, sei podi in Coppa del mondo (tra cui una vittoria)

Nino Schurter si è dimostrato una volta di più il mountain biker più costante della stagione. Il 36enne grigionese, sebbene al crepuscolo della sua carriera, è salito sul podio in sei delle nove competizioni di Coppa del mondo nel cross-country olimpico. Tra l'altro, il campione olimpico di Rio 2016, a inizio stagione in Brasile ha conquistato la sua 33^a vittoria in Coppa del mondo, che gli ha permesso di eguagliare il detentore del record in carica Julien Absalon. Dopo l'ottavo trionfo nella Coppa del mondo di mountain bike Schurter ha addirittura superato il rivale di una volta in questa categoria. A fine agosto, durante il Mondiale a Les Gets lo svizzero ha calato la carta dell'esperienza, portandosi a casa il suo decimo titolo mondiale: un altro record conquistato da Schurter, che nonostante la caduta in una delle discese non si è perso d'animo. Alla luce dei recenti successi, è impensabile un suo ritiro.

Joel Wicki, lotta svizzera

Re della lotta svizzera e vincitore in occasione di altre tre feste di lotta (Bergkranzfest Rigi, Zuger Kantonalfest Baar, Innerschweizer Schwingfest Ennetbürgen)

Joel Wicki ha raggiunto come re della lotta svizzera i piani nobili dello sport svizzero. Tre anni dopo la sconfitta a Zugo contro Christian Stucki, vincitore della corona, il 25enne lucernese di Sörenberg è riuscito ad arrivare alla prova finale anche nella Festa federale dei lottatori e degli alpigiani, dove davanti a più di 50'000 spettatrici e spettatori ha messo sulla schiena il suo avversario dell'Emmental Matthias Aeschbacher. Aggiudicandosi il titolo di re, solo il secondo vinto da un atleta originario della Svizzera centrale dall'inizio della storia nel 1895, Wicki ha realizzato un suo sogno da bambino. Con i suoi 183 centimetri, il campione di Entlebuch è nettamente più basso della maggior parte degli attuali migliori lottatori, un piccolo svantaggio che riesce a compensare grazie alla sua ambizione, all'impressionante esplosività e alla forza indomabile.

Come funziona la nomina della sportiva dell'anno e dello sportivo dell'anno

Il comitato di nomina, composto da Swiss Olympic, dalla Athletes Commission di Swiss Olympic, da sportpress.ch e dalla SSR individua una selezione di 15 candidate e 15 candidati. Tutte le persone preselezionate hanno dato prova di performance fuori dal comune nel periodo compreso tra il 1° novembre 2021 e il 31 ottobre 2022. Per individuare le migliori 6 candidate e i migliori 6 candidati, le sportive e gli sportivi di punta di Swiss Olympic, i media sportivi svizzeri e sportpress.ch esprimono il loro voto. Il risultato finale si compone in parti uguali dai risultati della votazione dei media, delle sportive e degli sportivi di punta e del televoto, ciascuno per un terzo.